PARROCCHIA DI MUSSOTTO

CHIESA DELLA TRASFIGURAZIONE

BOLLETTINO N. 92
del 1 Novembre 2017

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI E MEMORIA DEI NOSTRI DEFUNTI

MARTEDI' 31 OTTOBRE VIGILIA DEI SANTI	
dalle 16 alle 17.30	Sono a disposizione per la Confessione
Ore 18	S. Messa festiva
Ore 20.45	Celebrazione penitenziale, con possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione

MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE FESTA DI TUTTI I SANTI	
Ore 11	S. Messa
Ore 15	S. Messa al Camposanto
La Messa delle ore 18 non viene celebrata	

GIOVEDI' 2 NOVEMBRE	
Ore 15	Rosario meditato al Camposanto in cui ricorderemo in modo particolare i fratelli che ci hanno lasciato dal 1 Novembre 2016.
Ore 18	S. Messa per loro

Sono 25 i fratelli che ci hanno lasciato dal 1 Novembre 2016.
Ne riporto i nomi, che saranno ricordati in queste celebrazioni: Lavagna Oreste, Moda Albertino, Mastria Maria, Torello Carlo Umberto, Fanni Antonio, Burdizzo Francesca, Minasso Emma, Gatti Ugo, Dellapiana Rosina, Dallorto Anna, Cardano Pier Maurizio, Gozzelino Luigi, Sanso Salvatore, Bertolini Luigi, Giordano Mario, Bucaria Mattia Lucetta, Sampò Luigi, Fioriti Maurilio, Rabino Bruno, Bruno Piergiorgio, Barel Eusebia, Cordero Guido, Vicari Renato, Mespillo Carla e Marasso Pierina.

DOMENICA 10 DICEMBRE, GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO, con scansione quinquennale: 5, 10 e così via.
Ore 11 Messa Solenne seguita dal pranzo.
Occorre dare l'adesione sia per la Messa che per il pranzo entro martedì 5 dicembre.

I fidanzati che intendono sposarsi nel prossimo anno: il corso inizia sabato 13 Gennaio alle 21,
Dare l'adesione in Parrocchia
Telefono; 0173440221, cell. 3381185874
e-mail: parrocchia.mussotto@tiscali.it

Orario del catechismo

Prima Elementare inizia dopo Natale.
Tutte le altre classi elementari e medie:
Venerdi alle ore 17, 30.
Cresimandi: lunedi sera ore 20, 45.

Stiamo lavorando al nuovo sito **PARROCCHIAMUSSOTTO.IT**
Se hai del materiale che può essere pubblicato o vuoi iscriverti alla newsletter per ricevere il commento al Vangelo del giorno, scrivi a segreteria@parrocchiamussotto.it
PAGINA FACEBOOK Parrocchia-della-Trasfigurazione-di-Mussotto-dAlba

LA LETTERA DEL PARROCO

Cari amici di Mussotto, Piana Biglini e Scaparoni.

La Festa dei Santi è per tutti un tempo favorevole per riflettere sulla nostra esistenza, nel suo trascorrere veloce e inesorabile verso il termine, nella consapevolezza che non si è mai preparati per il grande balzo verso l'Eterno.

Portiamo un mazzo di fiori sulla tomba dei nostri cari, uno sguardo fugace alle altre tombe, per verificare se sono meglio adornate della nostra. Una preghiera rapida, la partecipazione alla Messa nel Camposanto tra mille distrazioni… e domani è un altro giorno e tutto come prima.

Quanto sono reali le parole di S. Agostino: "Temo che il Signore passi invano" e la porta del mio cuore continui a rimanere chiusa.

Ho pensato di proporvi le 5 vie verso la Santità di S. Giovanni Crisostomo (4 sec.), perché sono percorribili per tutti, e non richiedono particolari rinunce, sacrifici, ma di essere attenti all'oggi, alle situazioni normali del nostro vivere. Cercherò solo di aggiornarle.

La prima è quella della condanna dei propri peccati. Confessa per primo il tuo peccato e sarai giustificato (Is. 43,25-26); la stessa verità è affermata dal Salmo 31: "Confesserò al Signore le mie colpe, e tu hai rimesso la malizia del mio peccato".

All'inizio di ogni Eucaristia noi rinnoviamo lo stesso invito, con quelle parole forti: "Ho molto peccato, in pensieri, parole, opere ed omissioni". La difficoltà ad accostarci al Sacramento della Misericordia, la Confessione, ha qui la sua radice nascosta: ma che male ho fatto io e ci si autoassolve.

La seconda via: non ricordare le offese ricevute, non lasciare tramontare il sole sulla nostra ira, non covare la vendetta nel nostro cuore, "quel te la faccio pagare appena se ne presenti l'occasione".

Gesù è stato chiaro; pur proclamando la misericordia infinita del Padre verso di noi, pone una condizione che ritengo molto impegnativa: " se voi perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi"; parole collocate subito dopo il Padre Nostro, per sottolineare: Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Quasi a ricordare: sono stato chiaro!!.

La terza via è quella della preghiera fervorosa e ben fatta che proviene dall'intimo del cuore.

Oggi si prega poco, sia a livello personale che comunitario. Siamo divorati dalla fretta, dalle molte cose a cui attendere. Eppure, se sono vere le inchieste e le ricerche sociologiche, tutte concordano nell'affermare che sono molte le ore perse davanti alla Tv,o con il telefonino e così via.

La nostra Chiesa è sempre aperta, ma sono pochi quelli che vi entrano per una breve sosta.

E poi il crollo della presenza alla Messa domenicale: siamo in tutta la diocesi al 20%.

La quarta via è quella dell'elemosina, proposta dal Santo nella sua dimensione più concreta: dare un aiuto al fratello in difficoltà. "Colui che ha detto: "Questo è il mio Corpo", confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare. (Mt 25). Il Corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

A queste parole di S. Giovanni, mi permetto di aggiungere quelle del filosofo Bacone: il denaro è come il letame, se non è sparso non serve.

La quinta via è quella dell'umiltà. Qui una citazione è d'obbligo e viene espressa in modo forte dall'Apostolo Paolo: " Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù… non ritenne un privilegio l'essere Dio, ma umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce". Ritengo che l'umiltà sia la virtù più difficile da vivere. E' innato in noi il desiderio di primeggiare, sia nel mettere in evidenza i nostri talenti o peggio, nel nasconderli dietro il mantello di una falsa umiltà, quintessenza della superbia.

S.Ignazio di Antiochia (II Sec.): "Coloro che mi lodano, mi flagellano. Ho bisogno d'umiltà, con la quale si sconfigge il principe di questo mondo".

Conclusione del Santo: non stare dunque senza far nulla; ogni giorno cerca di avanzare per queste vie, perché sono facili e tutti possono percorrerle.

Proviamoci finchè siamo in tempo perché "non conoscete né il giorno e né l'ora in cui il Signore viene", a chiamarci.

Don Franco

RESOCONTO
DELL'INCONTRO COMUNITARIO
CONSIGLIO PASTORALE
DEL 6 OTTOBRE 2017

Ci auguriamo che la partecipazione a queste serate sia sempre più numerosa per condividere con più persone la ricchezza, il tesoro, la perla che la comunità radunata nel nome di Gesù riesce a esprimere. Riportiamo sinteticamente alcuni spunti.

Dobbiamo tenere viva nel mondo la sete dell'assoluto, non permettendo che prevalga una visione della persona umana ad una sola dimensione, secondo cui l'uomo si riduce a ciò che produce e a ciò che consuma: è questa una delle insidie più pericolose per il nostro tempo. PAPA FRANCESCO

LA RICERCA DI DIO FIORISCE DAL DESIDERIO DI INCONTRARLO

Come costruire ponti verso Dio?

L'incontro con Dio e in particolare con Gesù Cristo è un incontro personale.
Però **può essere favorito in vari modi:** per questo non è mai inutile seminare stimoli su Dio: senza il seme gettato sarebbe comunque impossibile aprirsi un giorno a questo incontro.
Tra i modi per creare un terreno adatto c'è quello dell'**annuncio fatto con parole adatte** a chi ascolta, ma soprattutto con **la testimonianza concreta** di chi annuncia.
Un altro modo è preparare e **vivere al meglio i momenti speciali** in Parrocchia (funerali, trigesime, comunioni, cresime, battesimi, …...).

La ricerca di Dio non si interrompe mai.
Infatti da vari interventi è emerso che ci sono alti e bassi, dubbi e certezze nella nostra vita spirituale. Questo è un bene, perchè di conoscere davvero Dio, non si è mai finito, come di conoscere davvero una persona.
La convinzione di fare già tutto (superbia) ciò che Dio vuole attraverso i nostri impegni ci distoglie dalla ricerca di Dio, del senso di quello che facciamo: se ciò che stiamo facendo si interrompe per qualche motivo, ci accorgiamo che avevamo perso il contatto con la fonte di quell'impegno, l'unica in grado di farci ripartire.
Anche **costruire certezze non attraverso la fede** (magari per pigrizia), ma attraverso l'accumulo di beni materiali, di relazioni con persone "importanti". Quando queste vacillano e quando viviamo periodi di fragilità, per cause interne o esterne a noi, ci accorgiamo che **avremmo dovuto tenere accesa quella lampada** che può illuminare anche nella notte (anche solo con un momento di preghiera ogni giorno).

I GRUPPI E LA RICERCA DI DIO

Nei gruppi si fanno molte cose, ma le motivazioni profonde non emergono. Nelle stesse riunioni di gruppo dovrebbero emergere.
Ad esempio nel **gruppo CAM-ESTATE RAGAZZI**, che l'estate scorsa ha fatto una bella esperienza di ricerca spirituale quotidiana, si è pensato di continuare quel cammino tra gli operatori con qualche incontro anche durante il periodo invernale.
Anche nel **gruppo giovani S8SOPRA** ci si è interrogati attraverso i risultati di un sondaggio nazionale su questo tema da cui risulta che è ancora presente il desiderio di Dio, ma spesso la Chiesa non è adatta a soddisfarlo.

PROPOSTE VARIE PER APRIRE PONTI CON DIO

Durante l'incontro sono emerse anche proposte concrete per vivere il tema durante l'anno pastorale. Le elenchiamo. Saranno da valutare e, magari, realizzare, se ne avremo forza e coraggio.

- Mettere a titolo dei prossimi incontri comunitari: cercare Dio nel prossimo; cercare Dio nei fratelli (o in noi stessi?); cercare Dio nella natura.
- Giornata di incontro con le realtà di accoglienza del territorio mussottese.Pic-nic o pranzo comunitario collaborando con i gruppi impegnati sul territorio.
- Tre giorni o weekend o settimana giovani con varie iniziative tra cui esperienze di silenzio e/o di contemplazione della natura.
- Incontro interreligioso.
- Favorire la partecipazione delle persone accolte nei vari centri del territorio alle attività parrocchiali.

PROSSIMO INCONTRO COMUNITARIO
MARTEDI' 21 NOVEMBRE ore 20.45 – 22.30
con al centro l'occasione più bella per costruire ponti verso Dio: IL NATALE

INTERVISTA a "CASA PINA"

Quando nasce "Casa Pina" e qual è il progetto per il quale opera?

Casa Pina è un Social Housing, una casa solidale, il cui nome è stato scelto per ricordare la signora Pina che, per trent'anni, ha accolto presso la propria abitazione persone immigrate, offrendo un'accoglienza temporanea per consentir loro di stabilizzare la propria situazione. Alla veneranda età di 87 anni, la signora ha espresso il desiderio di vedere continuata la propria opera.

Il 27 febbraio 2008 è stato stipulato l'atto di donazione dell'ampia casa colonica e, dall'incontro tra l'energia contagiosa della signora Pina e la professionalità dei soci della cooperativa sociale Alice, è nata l'idea del social housing Casa Pina. E' iniziato così il progetto, che continua tutt'oggi, di dare una risposta abitativa temporanea a persone in difficoltà, unitamente ad un supporto educativo e psicosociale che le accompagni verso una ritrovata autonomia

In questo periodo che tipo di accoglienza svolgete e a quali bisogni sociali cercate di dare una risposta?

Casa Pina attualmente accoglie nuclei famigliari in emergenza abitativa temporanea, persone in percorsi di reinserimento sociale e richiedenti asilo.

Agli utenti viene proposto un progetto personalizzato complessivo, teso all'inclusione sociale, in cui l'offerta di un'abitazione è inserita in un più vasto intervento di accompagnamento sociale, di cui fanno parte ulteriori servizi integrativi di sostegno (ricerca lavoro, gestione del quotidiano e del tempo libero, ricerca casa).

Dallo scorso anno abbiamo cercato di costruire insieme un collegamento tra voi e la Parrocchia. Qual è stato l'impatto della proposta?

La vostra proposta di collaborazione per la serata dello scorso maggio è stata accolta dagli operatori e dagli utenti di Casa Pina con molto entusiasmo. L'organizzazione dell'evento ha richiesto molto impegno da entrambe le parti, in quanto la tematica delle spiritualità, che già di per sé è complessa, è stata trattata in modo da poter coinvolgere persone di idee religiose differenti. Da parte nostra, riteniamo che la serata sia andata molto bene, che abbia ottenuto una buona partecipazione e che si sia rivelata davvero un'importante occasione di incontro e di scambio.

Quali sono i punti su cui secondo voi il collegamento potrebbe crescere? Avete idee concrete su come potremmo aiutarci reciprocamente?

Visto che il "ponte" tra la Parrocchia e Casa Pina è stato costruito ci terremmo molto che continuasse ad essere percorso, mantenendo frequenti gli incontri e la comunicazione.

Per favorire l'inserimento dei nostri utenti sul territorio, sicuramente la parrocchia può essere un aiuto importante, coinvolgendo, per quanto possibile, gli abitanti di Casa Pina nelle varie attività di cui si occupa. Questa può essere una prima occasione per costruire una sana rete sociale, che potrà fungere da supporto anche per quando queste persone avranno terminato la loro esperienza temporanea presso la nostra struttura. Ci fa molto piacere, ad esempio, che uno dei nostri ragazzi abbia iniziato ad unirsi alle prove del coro della chiesa e che sia stato accolto con entusiasmo.

Le porte di Casa Pina sono, inoltre, aperte per ospitare attività ed iniziative culturali e spirituali, oltre che momenti di festa e condivisione in collaborazione con la parrocchia e gli abitanti del Mussotto.

VENERDì DI MAGGIO 2017

GRAZIE DON VINCENZO

Lunedi 9 ottobre ci ha lasciati improvvisamente all'età di 88 anni don Molino Vincenzo.
Nato al Mussotto il 3 Febbraio del 1929, era stato per molti anni missionario a Marsabit,Kenia.
Rientrato tra noi nel 1994, gli vennero affidate le parrocchie di S.Stefano Roero e Valle S.Lorenzo, di cui era attualmente parroco.Don Vincenzo è stato un testimone autentico del Vangelo ed un sacerdote fedele al Signore.
La sua vita può essere riassunta in tre virtù: bontà, semplicità ed umiltà, proprio quelle che Gesù indica nel vangelo di Matteo cap. 11, 25. Incontrarlo era sempre una vera gioia, che sapeva trasmettere con la parola e con tutta la sua persona.
Caro don Vincenzo hai fatto onore al Mussotto e alla nostra parrocchia, in cui hai maturato la tua vocazione cristiana e sacerdotale.
Ti ricorderemo il 2 Novembre nella preghiera del Rosario al Camposanto, alla quale tu non sei mai mancato, nonostante gli impegni ed il peso degli anni.